

**OLTRE  
I PREGIUDIZI**

Iniziativa imprenditoriale  
lanciata a Isola delle  
Femmine da Alessandro  
Bafumo: ci sono voluti

nove mesi, ma sono  
riuscito ad ottenere  
il finanziamento, 70mila  
euro per rilevare l'edicola

# A Palermo la libreria è «senza handicap»

*Duecento titoli  
e settanta audiolibri  
solo sulla disabilità  
E non ha barriere*

DA PALERMO ALESSANDRA TURRISI

**C**on la sua gamba malmessa ha misurato per tutta la vita l'ignoranza della gente e i centimetri dei gradini, ma ha saputo anche prendere la rincorsa per dare una svolta alla sua storia. Alessandro Bafumo, 38 anni, palermitano, ha fatto del suo handicap l'occasione per migliorare la conoscenza della gente sul mondo della disabilità e ha fondato una cartolibreria interamente dedicata ai diversamente abili. Si chiama Abc, l'acronimo di Alessandro Bafumo Cartolibreria, l'iniziativa imprenditoriale appena aperta a Isola delle Femmine, una località marinara alle porte di Palermo, «anche perché la conoscenza è basilare in ogni attività e anche la disabilità si impara dall'abc».

La storia di Alessandro è speciale, perché la piena consapevolezza del significato di disabilità lui l'ha acquisita ascoltando il padre, che, malgrado la sua cecità congenita, ha sempre lavorato (all'Ente minerario siciliano), è sempre stato attivo in campo sociale, «e mi ha dato le dritte morali per farmi affrontare la vita guardando oltre gli steccati, senza farmi mai sentire un disabile», racconta.

Il progetto è ambizioso: si parte con duecento titoli iniziali e più di settanta audiolibri, anche se per il momento la fornitura attende lo sblocco della protesta degli autotrasportatori. Grazie alla convenzione con la casa editrice Erickson saranno disponibili testi specifici su ogni tipo di disturbo dell'apprendimento, su disabilità psicomotorie e comunicative. L'idea si concretizza grazie all'incontro col dottor Luigi Tarantello, promotore finanziario di Unipol Banca, al quale Bafumo si rivolge per un finanziamento per rilevare un esercizio commerciale. Anche lui crede nel progetto. «Ci sono voluti nove mesi, ma sono riuscito a ottenere quei 70mila euro necessari per rilevare in concessione dell'edicola che già era presente in questi locali di via Sicilia», spiega Bafumo. «Senza la caparbietà di mia moglie non saremmo mai arrivati fino a questo punto», aggiunge entusia-

sta, per essere riuscito a condividere con Patrizia Piro il sogno di una vita. Bafumo, infatti, ragioniere e perito commerciale, ha sempre lavorato, ma in campi totalmente diversi: è stato direttore artistico per le manifestazioni estive del Comune di Trabia, ha lavorato come amministrativo in una ditta di prodotti di pulizia, in un laboratorio odontoiatrico. Ma la sua passione per le materie umanistiche e per i libri, manifestatasi già a tre anni quando sapeva già leggere e scrivere, ha avuto la meglio e lo ha condotto fino a qui. Questa cartolibreria dà a tutti possibilità di accesso alla lettura, non solo perché vi sono i testi giusti per approfondire temi importanti come quelli che coinvolgono i diversamente abili, ma anche perché gli scaffali sono accessibili a tutti, non esistono barriere architettoniche («grazie a mio suocero che ha creato gli scivoli all'ingresso»), i corridoi sono ampi per consentire il transito delle carrozzine. Mancano ancora i posti auto per disabili davanti al negozio, ma arriveranno anche questi. E le iniziative sono destinate a crescere. «Con un'amica che si occupa di pet therapy per bambini disabili, abbiamo deciso di avviare alcune iniziative particolari - spiega Bafumo -. C'è tanto interesse attorno a noi. Alcune insegnanti delle scuole del paese hanno già chiesto informazioni per incontri e visite coi ragazzi. Forniremo anche il servizio di consegna libri a domicilio per venire incontro a chi soffre di gravi disabilità motorie». Abbattute le barriere architettoniche, resta da dare un colpo di piccone a quelle culturali. «Per esperienza, la barriera più difficile da eliminare è l'ignoranza - ammette -. Ecco perché punto molto sui libri».

© FOTOCOOPERAZIONE FERRARINA

## L'ANNIVERSARIO

### L'ASSOCIAZIONE ASSISTENZA SPASTICI COMPIE 50 ANNI

Promuovere la tutela dei diritti dei disabili e delle loro famiglie: fu questo uno degli obiettivi con cui, il 21 gennaio 1962, nacque l'Associazione italiana assistenza spastici. Ma cinquant'anni dopo, sottolinea il presidente Gianluca Pizzi, «sembra che i diritti dei disabili siano sempre più messi in secondo piano e il taglio delle risorse rischia di tradursi in un taglio dei bisogni non primari». Certo, ammette, l'anniversario cade «in un momento difficile, ma il nostro obiettivo» non cambia: bisogna «creare le condizioni perché i disabili possano vivere sempre più una vita integrata» anche se «oggi il pericolo è l'appiattimento dei bisogni alla sola assistenza e il venir meno del riconoscimento della persona e della personalità». Nel corso degli anni Aias ha gestito progetti innovativi, dai centri diurni alle strutture residenziali, dalle attività sportive alla sperimentazione degli ausili per la comunicazione e l'autonomia nell'ambiente domestico. «Abbiamo promosso attività a livello pionieristico - conclude Pizzi - e che con il tempo sono diventate patrimonio comune». Basta pensare al Centro documentazione handicap, nato dentro Aias e oggi indipendente.



Alessandro Bafumo, 38 anni, di Palermo

## Tesori d'arte rientrano in Italia

DA ROMA

**I**l tesoro forse più interessante è un incredibile corredo funerario in bronzo dell'VIII secolo, completo di due grandi collane, 5 bracciali, 1 fibula. Ma c'è anche una piccola Venere romana, sempre in bronzo, rubata nel 1962 dal Museo Civico di Rimini. Oltre a due grandi statue di epoca romana, una pergamena del 1600 e tanti preziosi frammenti provenienti alla straordinaria collezione privata di Dietrich von Bothmer, lo storico curatore del Met morto nel 2009.

Restituiti dal Met di New York e dal Princeton University Art Museum, oltre che da privati cittadini, tornano a casa - nel nostro Paese - centinaia di piccoli e grandi capolavori dell'archeologia trafugata. «È una vittoria del Comitato per le restituzioni e della diplomazia culturale», commenta il generale Pasquale Muggeo, illustrando l'operazione alla presenza del segreta-

**Un'importante vittoria del Comitato per le restituzioni e della diplomazia culturale**  
**Il valore totale dei capolavori archeologici trafugati e finiti negli Usa supera i due milioni**

riale generale del ministero, Antonia Pasqua Recchia. Tanti oggetti che tutti insieme hanno un valore stimato di oltre due milioni di euro. Alcuni erano stati acquistati in buona fede in gallerie americane. Come le due grandi statue in marmo bianco, una dea Fortuna del II secolo (rubata nel 1986 da una palazzina dell'Opera nazionale Combattenti a Fiumicino) e una statua femminile di divinità del I secolo (scavata di frodo con tutta probabilità nel Lazio), che erano state comperate nel 1984 a New York dalla società di assicurazioni Hu-

mana Inc per i suoi uffici di rappresentanza. Prezzo di acquisto intorno ai 500 mila dollari, ma la società, che ha contattato spontaneamente i carabinieri, le ha restituite all'Italia senza chiedere nulla in cambio. Un po' la stessa cosa è avvenuta con la piccola Venere in bronzo: a comperarla in questo caso era stato un collezionista americano molto noto, Jerome Eisenberg, che dopo l'acquisto (oltre 200mila dollari) ha chiesto una verifica ai carabinieri e poi ha restituito la statua - che presto tornerà a Rimini - anche lui senza chiedere nulla in cambio. Consegnato spontaneamente persino lo splendido corredo in bronzo: lo aveva ereditato un artista italo americano, Edward Giobbi. Il nonno lo aveva trovato arando il suo campo a Offida, nelle Marche. Era la fine dell'Ottocento, dopo qualche anno quel nonno è emigrato in America, con tutto il suo tesoro che oggi il nipote restituisce.